

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPITO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ALL' ARGENTINA

Diamo, raccogliendoli dal Times in data 28 luglio, altri particolari sui fatti all'Argentina.

Alle 9 di stamane (28) ambedue le parti mantengono le rispettive posizioni. Giunti rinforzi ad ambedue i partiti avversari i comandanti distribuiscono armi a buon numero di manigoldi del Gaucho. Nella città regna la più grande apprensione.

Alle ore 12.30 la squadra prende posizione di fronte alla casa del governo che bombardata; i comandanti ne sono scacciati dagli insorti; i proiettili diretti contro la casa del governo non giungono a segno, non potendo le navi avvicinarsi a portata di cannone.

Alle ore 2 pom. la nave Azopardo si avvicina e le sue bombe colgono giusto; malgrado il pericolo che corre, l'intera città se ne rallegra. Vociferasi che il generale Bacedo trovisi con truppe unioniste, provenienti dall'interno, a poca distanza dalla città. Il popolaccio spera che le nuove ostilità non riducansi a sole avvisaglie senza conseguenza. Il dottor Celman e il gen. Roca abbandonano insieme ai ministri, la residenza del governo e circa 600 reclute Gaucho li acclamano dietro ordini ricevuti, ma la popolazione mantiene un completo silenzio. Il corteo presidenziale passa in mezzo alle truppe; Celman è di una pallidezza mortale.

Alle 3.20 pom. le navi cessano il bombardamento; dalle due in poi tutti i proiettili, eccetto uno, colpiscono la casa del Governo o la dogana.

Alle 4.30 pom. parli con Alem e Lopez, capi degli insorti, nel quartiere dell'Unione Civica; mi dissero di avere spedito ordini alla flotta di cessare dal fuoco ingegnandosi di far ritirare i loro uomini senza attirare l'attenzione. Ma l'indignazione delle truppe e dei cittadini armati è tremenda. Nel parco dell'artiglieria e nelle strade circostanti la moltitudine ha aspetto minaccioso.

Temo che la vita dei capi dell'Unione Civica della gioventù (Associazione fondata dal dott. Barratavara e che, appoggiata dal generale Mitre, dal dottor Jirigoyan, antico candidato alla Presidenza, da Dardo Rocha, dal senatore Del Valle ecc. era contro dell'agitazione) trovisi in grave pericolo, essendo difficile impedire la mischia fra gli unionisti e i manigoldi del Celman giunti da Cordoba. La ragione per cui i soldati della Unione Civica si arresero benché vincitori deve ricercarsi nella mancanza di munizioni. Fu scoperto esservi appena 100 mila cartucce invece di un milione, come ritenevasi.

Le truppe degli insorti desideravano di attaccare alla baionetta, ma i capi rifiutarono, con grave pericolo della loro vita, di permettere così terribile strage. La situazione e l'aspetto della città sono miserabili.

Alle ore 6 pom., le truppe dell'Unione Civica — dopo avere sparato per l'ultima volta all'azzardo allo scopo di mostrare il proprio malcontento — divenute più calme, seposero le armi.

In data del 30 telegrafano poi: « Ogni casa tanto dentro che fuori della città trovavasi tersera convertita in una vera cittadella. La popolazione dei sobborghi organizzò la propria polizia armata. Gli insorti dichiarano di avere rinvenuto nei magazzini del Governo numerose casse di munizioni vuote, benché inventariate. A tale frode nonchè all'errore commesso di non far saltare le rotaie per impadronirsi del ministero della guerra quando potevasi farlo in principio delle ostilità, attribuiscesi la sconfitta del partito popolare.

I carri funebri e le ambulanze passano continuamente per le strade affollate di gente triste e silenziosa.

Il ministro della guerra pubblica un bollettino concedendo un'amnistia ai soldati o ai militi dell'Unione Civica che presero parte alla rivolta; dichiara in pari tempo che 200 mila guardie nazionali sono pronte a difendere il paese, e il presidente Celman con cui egli stringe legami sul campo di battaglia. Il bollettino viene commentato sarcasticamente o calpestato con sdegno. L'avvenire presentasi sotto foschi colori. »

La vittoria di Imbriani nelle elezioni di Napoli

Il deputato Renato Imbriani, il coraggioso rivelatore delle magagne della Massoneria, l'implacabile oppositore di Francesco Crispi, presentatosi alle urne amministrative di Napoli, fu nominato consigliere con una splendida votazione riuscendo il primo fra gli eletti.

Egli ebbe 8127 voti, ottenendo sul Casale secondo degli eletti, 2320 voti in maggioranza; il che vuol dire che quasi tutti votarono per Imbriani, dando a quest'elezione il significato d'una protesta casta contro la Massoneria, come contro Crispi.

Imbriani, scrivono al Caffaro in data del 28, ha avuto una votazione plebiscitaria.

Risulta primo fra tutti. Fu organizzata una dimostrazione in suo onore, che percorse via Toledo acclamandolo. Insomma poiché la lista appoggiata dall'onor. Nicotera e il nome di Imbriani suonavano opposizione e protesta al Governo, quella di oggi è stata per il Governo una grande sconfitta. Infatti sono riusciti eletti nove nicoteriani e sette ministeriali, tutti con non meno di 5000 voti.

Crispi mal si vendica del tremendo schiaffo ricevuto facendo scrivere dalla sua Riforma: « Il Governo rimase indifferente al gran clamore fattosi contro di esso. Nei combattimenti non vedeva né avversari, né amici, d'altro non può occuparsi che degli interessi di Napoli. Questi veramente non può dirsi escano dalla lotta sufficientemente garantiti.

Egli sa, e tutti sanno benissimo, che le elezioni comunali di Napoli sono per quelle regioni la prova generale delle elezioni politiche, e che il trionfo dell'Imbriani è un funestissimo pronostico per Crispi.

Il gran libro dello Stanley

Questo libro di peregrinazioni affaticate in fondo all'Africa tenebrosa, a pena annunciato si voleva già aver tra le mani sott'occhio, sfogliarlo, percorrerlo, assorbirlo in una lettura divorata, appassionata scintillante di tutto quell'entusiasmo che aveva saputo già eccitare il puro annunzio.

Si sapeva di Emin scomparso dopo la caduta di Kartum, da chi sa mai quanti madisti preso in mezzo, in quante mai insidie di quei selvaggi barbaramente avvolto. Si sapeva di Stanley mossosi al suo soccorso, con una compagnia di forti arditissimi, parati ad ogni sofferimento, ad ogni scontro, non curanti dei pericoli, prodighi della vita; poi della sua scomparsa tra quelle foreste, tra quei piani infuocati estesissimi; poi del silenzio funereo fattosi per anni ed anni attorno alla sua persona attorno alla sua compagnia; poi ancora del suo apparire e diffire incerto, delle sue marce ardentissime, delle sue pericolosissime tappe; di Emin rinvenuto, dei suoi compagni dispersi, della fame, degli assedi, delle uccisioni, del suo comparire improvviso nel Vittoria Nyanza... di mille e mille vaghe, eroiche, strepitose, incredibili narrazioni diffuse intorno a costoso uomo gigantesco del nostro secolo, che eccitava l'entusiasmo in tutti noi uomini del suo medesimo tempo, affrollati, ammorbati dalla noia, affascinati da un costante, persistente mal di nervi, bisognosi per reggersi d'un bicchierino di cognac, e per divertirci di un bagno salato,

tanto spers nelle gambe da sentire la necessità d'un tramvai a vapore, che ci traidera a pochi metri di distanza; tutto questo non si sapeva e non si vedeva l'ora e il momento che le immense camminate dello Stanley attraverso quell'Africa misteriosa ci fossero narrate dallo Stanley medesimo ridiventato europeo con un sigaro in bocca e un mozzicone di penna tra le dita.

E il libro compare, e tutti lo leggono con avidità, non ostante la grossezza di due volumi, non ostante la densità della sua stampa.

Sin dalle prime pagine ci s'attacca a' suoi panni; si va con lui di viaggio in viaggio, di tappa in tappa; non s'ha paura di quelle solite fite; vengano i sudanesi appariscano quei nani, si cada ammalati, si busisca dalla fame, ci si attrappi ad uno scontro, ci s'arrabbi ad una defezione di quelle guide mafide e selvagge, gli si dice sempre: Avanti! vogliamo rinvenire Emin, vogliamo scoprire lande infuocate, foreste più dense, patrie, ove occorra, dell'altra fame, sobbarcarsi a novelli pericoli siamo con lo Stanley ardito, magnanimo, senza paura; che c'è a temere? E la fretta di leggere quelle pagine, la rosa di divorarle per assistere a un trionfo, a una scoperta è indescrivibile.

E lo Stanley ci mena quasi per mano per tutta quella terra ignota, calmo, sereno, narratore efficace, dipintore senza sforzo, senza sinaccamenti di colorito, senza trionfismi retorico, quasi freddo in mezzo a tutto il calore d'una narrazione che nessun uomo mai fece, perchè nessun uomo provò mai tutto quello ch'egli ebbe provato.

Paro un transunto di questo libro meraviglioso è impossibile; l'abbreviarlo è una narrazione gli è un giustargliela: bisogna rilevarla con tutte le sue minutezze con le sue superficialità, con quel contorno fatto da lui. Quanta bellezza di paesaggio in alcune pagine! quanto rilievo di macchie e superbi! quanta vivezza naturalissima nel delineamento de' caratteri! Eppoi di quando in quando una o due pagine di terribilità stupenda per farci ricordare che siamo in Africa, che siamo in regioni impatrate, tra selvaggi, tra belve umane ad rittura. Ed allora quanto sgomento in cuore, quanto vivo sussulto di passioni nuove, la passione di restar soli ad affronta e quelle malattie, quelle fami, quelle disperazioni, quelle orde, quei tradimenti erideli.

Buono che lo Stanley ha un rimedio in se, che come rassicura lui, così rileva dalle paure frequenti l'animo de' suoi lettori.

Una fed. possono confortò sempre nei suoi perigli lo Stanley o lo direse nel suo cammino; la fede in Dio.

Nessun scetticismo in quell'anima gagliarda (e già può dare gagliardia all'anima ad imprese, come quella dello Stanley, lo scetticismo?); nessuna titubanza mai in un soccorso efficace dall'alto.

Stanley non è fibra di Crispi che a beyer meglio invochi la dea Ragione, o che ardisca dire di aver l'occhio tanto fermo da poter guardare in faccia Iddio. Se costoso forte anglicano eleva in alto lo sguardo, lo eleva per ritrovare la sua forza, il suo aiuto, il suo Iddio che invoca a possanza del suo braccio, a sicurezza dei suoi sgomenti.

Circondato dalle popolazioni di Undesuna, « addensate a miriadi sui colli », non si perde di coraggio perchè si veggia attorno di sé un continuo e mezzo di uomini sfatti dalle fatiche e dalla fame; ma rammentando le bibliche parole divine: « Sii forte di buon animo, non temere, non spavontarti di loro, giacchè il Signore è quello stesso che va con te: Egli non ti verrà meno, nè ti oltierà »; — attende a piè fermo il re Mazambeni e lo sconfigge.

A certi punti pare un Mosè che più che dell'armi s'affidi nella preghiera: a certi altri pare Giosù con l'animo fidente di domandare a Dio che gli arresti

il sole, sicuro che glielo arresterà per vedere di pieno giorno la vittoria sui suoi nemici, o la via da scappare ad un pericolo.

Cotesta forte fede rende graditissimo il libro; lo consparge d'un aroma nuovo, di cui pur troppo non siamo onati di vedere, consparsi i libri d' adesso; e mentre per la varietà dei casi diletta, attrae, rapisce, trasfonde nell'anima un senso buono; operatorio di grandi cose; educa a tener in pregio quella soprannaturale virtù che il secolo miscredente disprezza e disprezzandola, si rende incapace a forti imprese, perchè le imprese incominciate con la sola fede in sé stessi, riescono a nulla.

Di tanta bontà e di tanto diletto è il libro dello Stanley, benché anglicano.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz. vedi numero di ieri)

Art. 62. L'applicazione delle disposizioni precedenti vien fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte:

a) dell'amministrazione interessata o della Congregazione di carità e del Consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo comune;

b) delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, udito il Consiglio provinciale, se la istituzione concerna più comuni;

c) del Consiglio provinciale, se l'istituzione concerna l'intera provincia o più del terzo dei comuni componenti la provincia.

Sopra tutte le dette proposte la Giunta provinciale amministrativa deve dare il suo avviso motivato.

Quando un'istituzione abbia per iscopo la beneficenza a pro degli appartenenti a province o a comuni diversi da quelli in cui ha sede, le proposte e i pareri spettano ai corpi ed alla autorità delle province e comuni che vi abbiano interesse; e secondo l'indole delle riforme che saranno operate, la sede dell'amministrazione potrà esser mantenuta nello stesso luogo o trasferita altrove.

Art. 63. Quando le amministrazioni interessate o la Congregazione di carità, ovvero il consiglio comunale o il provinciale non prendano l'iniziativa delle proposte di riforma, o non si conformino alle prescrizioni concernenti la revisione degli statuti in ordine agli articoli precedenti, ovvero la Giunta provinciale amministrativa indugi ad emettere il suo parere, è dal prefetto fissato a ciascuno di quei corpi, un un termine da uno a tre mesi.

Trascorso inutilmente anche questo termine, in seguito a relazione del prefetto e sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto con decreto reale.

Art. 64. Fatta eccezione per i sussidi dati per favorire l'educazione o l'istruzione o l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, è vietato alla congregazione di carità accordare, sui fondi propri o delle istituzioni poste sotto la sua amministrazione, pensioni vitalizie od assenti continuativi o largizioni periodiche a persone non invalidate.

Ogni sussidio o soccorso, sotto qualunque forma prestato, deve risultare da uno stato nominativo.

Art. 65. Di ogni altra riforma negli organici o nella amministrazione non compresa negli articoli 64, 65, 66, 67, 68, 69, 60, spettava la iniziativa alla amministrazione al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale, secondo le destinzioni dell'articolo 62.

Art. 66. Quando i Consigli comunali o provinciali, o le amministrazioni delle istituzioni di beneficenza trascurino di iniziare le riforme di cui all'articolo precedente, le proposte possono essere fatte dal prefetto.

Art. 67. Anche sopra le proposte di riforma indicate nei due precedenti articoli,

serà provveduto con decreto reale, sentiti la Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio di Stato.

Art. 68. Tutte le proposte, che abbiano per scopo di unificare o concentrare diverse istituzioni di beneficenza o di riformare altrimenti gli statuti, debbono essere pubblicate ai termini dell'art. 35, ed inserite nel bollettino della prefettura se interessino gli abitanti della intera provincia o di più comuni.

Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono presentare al prefetto le loro osservazioni ed opposizioni.

Su di esse debbono dare parere così l'amministrazione o l'autorità che abbia fatto la proposta, come la giunta provinciale amministrativa.

Art. 69. Le proposte che il prefetto formuli d'ufficio ai termini degli articoli 63 e 66, e le modificazioni che il ministro intenda fare a quanto fosse stato proposto dalle autorità locali, debbono prima di esser sottoposte all'esame del Consiglio di Stato per il suo parere, esser sempre comunicate all'amministrazione interessata e alle giunte provinciali amministrative, nonché ai sindaci e presidenti delle deputazioni provinciali interessate giusta l'articolo 62.

Della comunicazione deve essere dato pubblico avviso nei modi stabiliti dal regolamento; e le proposte suddette debbono essere tenute nelle rispettive segretarie a disposizione di chiunque voglia osservarle, per un mese dalla data del ricevimento.

Entro tal termine gli individui od enti morali interessati possono presentare le loro osservazioni al Ministro dell'interno, il quale deve trasmetterle al consiglio di Stato a corredo della richiesta di parere.

(Continua)

ITALIA

Bergamo — Se non è vero... — L'altra sera, a Bergamo, c'è stata una dimostrazione di genere elettorale, come se ne fanno in casi simili.

Quello però che non è mai successo, quello che è successo soltanto a Bergamo, è un incidente che trovasi succintamente raccontato in un giornale di Milano:

Per impedire che la dimostrazione degenerasse, naturalmente intervenne la polizia.

A un tratto un giovanotto di bollente spirito vede un signore fra due guardie.

Vederlo è precipitarsi per liberarlo, fu per il giovanotto un solo momento.

Invano il signore cercò dimostrare al giovanotto che non c'era di bisogno del suo generoso intervento.

— Ah, è impossibile, signore, che io lo lasci nelle mani degli agenti del soprano...

— Prego, signore, si moderi...

— Ma che moderarsi; noi non siamo moderati... noi siamo progressisti.

— Lo credo, ma intanto grazie mi lasci stare.

— Non sarà mai...

— E il giovanotto trascinava il signore, nonostante le sue proteste.

Finalmente, liberarsi dal suo inesorabile liberatore, il signore è costretto a dire la verità.

Il giovanotto voleva strappare alle guardie di pubblica sicurezza... l'ispettore di pubblica sicurezza Rizzi!

L'ispettore, del resto, si condusse mirabilmente col giovanotto; non arrestò il suo liberatore.

Genova — Il matrimonio della signora Francesca. — Il Caffare di Genova ha da Chiviani:

« Un alto personaggio, che appartiene alla marina, mi ha assicurato che il giorno 2 giugno scorso, a Capraia, la signora Francesca, vedova del Garibaldi, avesse comunicato all'ammiraglio Capraia — che ha la sua sede all'isola della Maddalena — il suo prossimo matrimonio con un capitano medico, addetto all'accademia navale di Livorno. Questa notizia strana sollevò alla Maddalena molto stupore. »

ESTERO

Francia — Conferenze contraddittorie socialistiche. — A Parigi nella sala dell'Hermitage, l'illustre e dotto abate Garnier ha incominciato un corso di conferenze contraddittorie cogli oratori socialisti.

Più di 4000 persone hanno assistito alla prima conferenza in cui sono stati confutati gli oratori socialisti Martinet e Faure.

L'uditorio composto in gran parte di operai ha vivamente applaudito l'abate Garnier, il quale ha dimostrato che solo il cristianesimo coi principi di autorità e carità può veramente salvare i popoli.

Germania — Il lavoro di un mutilato. — La *Koelnische Zeitung* riferisce che all'esposizione industriale di Kasaan sono esposti i modelli d'un ventaglio, d'una carrozza e d'una tavola da cucina, eseguiti da un contadino russo, certo Nikitin il quale non ha né gambe, né braccia.

Egli ha l'età di 26 anni e lavora prendendo coi denti gli strumenti come sega, trivella, coltello da intagliare ecc. Movendo la testa ed il corpo, ora avanti, ora indietro ora a destra ora a sinistra fa uso, con incredibile abilità d'ogni istrumento.

Russia — Non più Siberia. — Telegrafano da Pietroburgo che un *ukase* ha soppresso la deportazione in Siberia, dei condannati.

D'ora innanzi i condannati saranno mandati nelle Colonie agricole che si stanno fondando nella Valle del Caucaso.

Non saranno più imprigionati ma impiegati in lavori manuali.

Vuolsi che a questa misura non siano estranee le pressioni dell'Inghilterra.

Cose di casa e varietà

I primi martiri del nuovo codice

Oggi alle nostre Assise stanno alla sbarra degli accusati due rispettabilissimi sacerdoti i quali nulla certo hanno da rimproverare a se stessi.

Davanti al dovere, mantenersi all'altezza di delicatesimo ufficio, e voler senza lesione dell'altrui libertà e degli altrui diritti, salva la libertà propria ed i propri diritti fra cui primo è indiscutibilmente quello di poter operare secondo coscienza, nessuno ascriverà tutto questo a delitto.

Ciò tuttavia non piaceva a certa gente sfegatata a parole, per la libertà, e si volle vedere nell'operato dei due Molto Reverendi sacerdoti un delitto contemplato dal nuovo codice. Per ciò devono rispondere oggi alle Assise.

Torremo informati con ogni esattezza i nostri lettori sullo svolgimento del processo.

Fin d'ora intanto presentiamo ai Molto Reverendi sacerdoti che soffrono tanta persecuzione, le più vive nostre congratulazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 31 luglio 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Idem idem di Latisana riguardante l'accettazione del legato Parusatti.

Idem della Congregazione di Carità di Marano Lagunare concernente modificazioni al regolamento interno.

Idem idem di Castions di Strada relativa all'accettazione del legato Cantarutti.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, riguardante rinnovazione di affittanze di terreni a trattativa privata.

Sospese l'approvazione della delibera della Congregazione di Carità di Cividale in quanto all'accettazione del legato Braidotti-Grinovero ed esprime voto contrario alla proposta di trasformazione del medesimo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moruzzo relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni del 1866.

Idem di Villa Santina sul credito del Comune verso il fondo territoriale.

Idem di Chiussaforte concernente affrancazione di livelli dovuti al Comune da ditta privata.

Idem di Udine relativa a cessione a ditta privata di terreni comunali ad uso di forza idraulica del Ledra.

Idem di Rigolato e di Sutrio relative a taglio di piante.

Idem di Claut e Ravascletto concernenti cessione di pianità.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante accettazione di mutuo di L. 42000 colla cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Deliberò di rinviare alla Prefettura per le pratiche d'istruttoria gli atti riflettenti il riparto dei consiglieri comunali di Ragogna.

Emise alcune decisioni in materia di speditività essere interessanti i comuni di Latisana, Pordenone, Cordovado.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica del Comune di Gemona.

Idem per la tassa sui cani di Raveo.

Approvò le modificazioni al regolamento di edilizia del Comune di Osoppo.

Idem per la tassa cani di Pasion Schiavonesco.

Respinse una domanda per riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Nimis.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

La figlia del falciatore

È il titolo dell'interessantissimo romanzo di cui imprendiamo la pubblicazione lunedì.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 3 agosto la Società Cattolica di M. S. si riunirà in assemblea generale nella Chiesa della Purità, per sentire, il resoconto Economico Morale ed Amministrativo del 1.º semestre, nonché per trattare argomenti tenenti al prospero andamento del Socializio.

Pei signori maestri

Il ministero dei lavori pubblici ha accordato le consuete facilitazioni di viaggio in occasione del 7.º Congresso dei maestri elementari, che si terrà a Bari dal 27 al 30 del prossimo mese d'agosto.

Gita di piacere per Venezia

Domani avrà luogo come fu annunciato, una seconda gita di piacere per Venezia.

Il treno partirà dalla nostra Stazione alle ore 6.10 ant. ed arriverà per la via Casarsa-Portogruaro, a Venezia alle ore 9.35 ant.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Udine a Venezia sono: II.ª classe lire 8.35 — III.ª lire 5.40.

Anche il ritorno deve effettuarsi per la linea Portogruaro-Casarsa.

Il treno speciale della Società Veneta partirà da Palmanova alle ore 6.14 antim. per incontrarsi con quello della Rete Adriatica proveniente da Casarsa.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno da Palmanova a Venezia: 2.ª classe L. 7.40 3.ª classe L. 4.80 da S. Daniele.

Municipio di Ampezzo

AVVISO

Con decreto prefettizio 16 giugno 1890 venne nuovamente trasportato al 9 settembre d'oggi anno, il mercato di bovini ecc. che cadeva il terzo lunedì di settembre.

Cadendo in giorno di festa, il mercato avrà luogo nel dì successivo.

Ampezzo, il 1 agosto 1890

Il Sindaco

G. B. SBURLINO

Annegato

A Montebara il quindicenne Liva Calisto bagnandosi nel torrente Orvenzo vi perdetto miseramente la vita.

Teatro Nazionale

La Direzione del GIRO DEL MONDO dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattarsi ancora per alcuni giorni in questa Città per mostrare il *Riepilogo*, che verrà esposto da domani delle magnifiche vedute in cristallo del Giro del Mondo *Europa, Asia, Africa ed America* la più bella delle esposizioni!!

A richiesta resta visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione Universale di Parigi del 1889* effetti di notte grande successo del giorno.

Questa serie è la più grande e variata di quelle sin qui date ed è presentata con aumento di macchine e di vedute *110 soggetti variati*.

Ingresso eccezionalmente ridotto centesimi 50.

Il Teatro è aperto dalle 11 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

L'effetto delle vedute è uguale tanto di giorno che di sera.

AVVERTENZA

Dietro semplice domanda e senza verun aumento sul prezzo d'ingresso si possono vedere i lavori elettrici *Tabi di Geisler* (novità per Udine) ed i *Giocattoli d'Officina*.

Esportazione dei nostri vini

La diminuzione della esportazione dei nostri vini all'estero è stata gravissima nel 1.º semestre di quest'anno: 485,648 ettolitri in meno corrispondenti ad un valore di milioni 16 1/2. Anche tenendo conto della più scarsa produzione avuta nel 1889 che riducesse notevolmente le qualità disponibili per l'esportazione, non è men vero che questo nostro principal prodotto ha incontrato in tutti i mercati stranieri dei seri ostacoli.

Non solo si è ridotta quasi a nulla la esportazione dei nostri vini in Francia (da 143,494 ettolitri nel 1.º semestre 1889 a soli 8762 ettolitri); ma la diminuzione è stata rilevante anche per quelli altri mercati, che pareva dovessero compensarci della chiusura del mercato francese, come apparisce dalle cifre seguenti: Per l'Austria-Ungheria la diminuzione è stata di 12,810 ett.; per la Germania di 44,150; per la Svizzera di 77,304; per l'America del Nord di 79,885; per l'America del Sud di 108,968.

Diffida

Sono stati rubati i seguenti titoli di rendita:

Num. 6 cartello del Consolidato italiano, 5 per 0/0, al portatore col

Numeri 390,169	rendita L.	10
» 35,602	»	25
» 35,603	»	25
» 406,839	»	50
» 114,431	»	50
» 18,755	»	100

Num. 4 cartello del Consolidato italiano, 3 per 0/0, al portatore, col

Numeri 5,806	rendita L.	3
» 3,064	»	6
» 20,585	»	30
» 7,113	»	60

Num. 34 fogli di cedole del Fostito Cattedrico Blount, corrispondenti ad altrettante Obbligazioni, non rubati, della rendita (di L. 25 caduna cedolina, distinti coi numeri

7,965 16,666 41,324 69,966 79,763 103,184 8,022 10,607 41,225 79,187 81,350 110,482 8,631 24,826 41,226 72,510 83,677 110,488 9,889 20,337 47,684 73,738 83,678 110,489 11,944 38,693 69,010 77,431 83,680 13,551 38,694 69,969 87,432 85,661

N. 4 Obbligazioni del Comune di Bari, distinte coi numeri 9, 10, 11 e 12.

N. 3 Obbligazioni del Comune di Urbino coi numeri 416, 1216 e 1217.

N. 1 Obbligazione del Comune di Campobasso, col N. 685.

Si diffida chiunque, cui venisse presentato alcuno dei detti titoli, a denunciare l'esibitore all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Si come poi la maggior parte di questi titoli in seguito a denuncia ed alla presente diffida, non sono più liberamente esigibili e quindi chi li tiene non potrebbe altrimenti servirsi, si avverta che si recederebbe da ulteriore querela qualora fossero restituiti, inviandoli per mezzo della Posta ed in altro modo al signor Giuseppe Ratti, segretario al Ministero delle poste e dei telegrafi a Roma.

Per estinguere gli incendi

Il *Democrate* indica un mezzo pratico di preparare da se stessi le grante estintive, destinate a frenare gli incendi.

Si prendono dieci chilogrammi di sale ordinario, 5 chilogrammi di sale ammoniaco, e si fa sciogliere il tutto in poco più di 20 litri di acqua.

Quando la soluzione è completa, la si mette in bottiglie ben tappate, che si distribuiscono nelle differenti casere.

Se si manifesta un incendio, si lancino nel fuoco una o due bottiglie con forza sufficiente a rompere il vetro, e l'effusione del liquido produce la immediata estinzione dell'incendio.

Gutta cavat lapidem

Un giornale tedesco racconta che per sperimentare la giustezza del proverbio latino: « *Gutta cavat lapidem*, » un ricco possidente di Norfolk, nello stato di Virginia ha promesso 500 dollari a chi si lasciasse colare goccia a goccia sulla mano un gallone, ossia quattro litri e mezzo d'acqua ad troppo fredda né troppo calda.

Chi voleva concorrere a una tal prova doveva depositare in mano del giurì 600 dollari, che avrebbe perduto se non fosse stato capace di resistere.

Uno solo accettò la sfida e, depositato il denaro, lasciò gli avversari cadere in quel modo, da una altezza d'un metro sulla palma della mano un gallone d'acqua; ma alla cinquecentesima goccia dovette darsi per vinto, giacché più la faccia avanzava, ogni goccia gli pareva un colpo di bastone e sulla mano gli s'era formata una vescica grande come una moneta da cinque lire.

Una trappola elettrica

Il signor Scherer di Parigi ha inventato una trappola elettrica, per la quale ha ottenuto il brevetto d'invenzione dal governo americano.

È una gabbia composta di tanti fili metallici disposti in modo da formare i poli positivo e negativo del circuito elettrico.

Nel mezzo della gabbia è attaccato un pezzo di formaggio od un'oca qualunque.

Quando il topo o un altro animale che si voglia acchiappare viene in contatto coi fili della gabbia, il circuito si chiude e l'animale resta fulminato.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ovverossia tutti i giorni dalle ore 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca — Pesa di Denti e Dentiere garantisce col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Un progetto di legge per i barbieri

In Francia venne già elaborato: in Italia è in *pecore*: si tratta di introdurre presso i barbieri la pratica degli *antisepsi* ossia la disinfezione dei loro strumenti e la sanpustatura della barba, con liquidi o saponi antisettici, onde impedire la trasmissione, purtroppo assai frequente, di schifose malattie della pelle. — Il Sapori Bertelli è antisettico per eccellenza, ed è quindi l'unico saponi da adoperarsi e da esigere dai barbieri, onde farne la sabbina per la barba. — Essendo poi un saponi finissimo, a base di puro olio d'olive, è detergente ed

ethollante in sommo grado e si deve usare per la toeletta e pel bagno, onde rendere la pelle vellutata e morbida. Il Sapone ora, è anche munito d'un delicato profumo.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876. Situazione al 31 luglio 1890.

Table with financial data: Numerario in Cassa, Effetti scontati, Anticipazioni contro depositi, Valori pubblici, etc.

Table with financial data: Spese d'ordinaria amministrazione, Tassa Governativa, etc.

PASSIVO

Table with financial data: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75, Fondo di riserva, Differenza sui valori in evidenza, etc.

Table with financial data: Utile lordi depurati dagli interessi passivi tutt'oggi, Risconto e saldo utili eserc. prec., etc.

IL VICE-PRESIDENTE: MARCOTTI Ing. RAIMONDO. Il Sindaco A. Mussatti, Il Direttore On. Locatelli

Diario Sacro

Domenica 3 - Inv. di s. Stefano prot. - Festa di s. Andrea Avell. nella Chiesa del Ss. Redentore. Lunedì 4 - s. Domenico - Visita a s. Pietro martire.

CORTE D'ASSISE

Seduta del giorno 2 Agosto. La sala è abbastanza popolata gli accusati sono due sacerdoti, a piede libero. Entra la corte alle ore 9 1/4. L'Usciere annunzia aperta l'udienza.

Presidente è l'ill.mo consigliere d' Apollo Cav. Scarienzi. Giudici i signori Budini e Ovio. Il P. M. è rappresentato dal Cav. Gio Batta Cisotti sost. proc. gen. Avvocati della difesa sono avv. dott. Bertacchi, avv. dott. Schiavi. I testimoni d'accusa sono 8. Quelli di difesa per il M. R. D. Pietro Boria sono 5, per il M. R. D. Domenico Palma 12.

Il Presidente interroga sulle solite generalità il M. R. D. Pietro Boria il quale risponde.

Quindi interroga il Palma il quale egualmente dà le generalità sue. Ambidue sono incensurati.

Il Presidente legge i nomi dei giurati, capo di essi è designato Baldiserra dott. Valentino.

Il presidente avverte prima gli accusati di attenersi al rispetto alla legge ecc. Poi ricorda ai giurati le obbligazioni loro e legge la formula del giuramento che devono emettere.

Li chiama poi uno ad uno a prestare come prestano il giuramento. Il Cancelliere legge quindi la seguente sentenza della Corte di Venezia.

La Corte d'Appello

La Corte d'Appello di Venezia sezione d'accusa radunatosi il 3 del mese di luglio 1890 udita la relazione della causa fatta dal sig. sostituto Proc. Gen. Amati Cav. Polidoro e datasi dal detto O. Con. lettura delle carte assunte dal Giudice istruttore del Tribunale correctionale di Tolmezzo contro Boria D. Pietro, di Giovanni d'anni 30

curato di Avaglio, e Palma D. Domenico di Nicolò, d'anni 30, curato di Lauco.

Sentiti con mandato di comparizioni, gli imputati di avere nel marzo 1890, in Chiassis comune di Lauco prevalendosi dalla loro qualità di Ministri del Culto Cattolico tentato di costringere od indurre D'Arcano Giuseppe ad un atto o ad una dichiarazione in pregiudizio di diritti da esso acquistati in virtù della legge per la alienazione dei beni ecclesiastici, col mezzo idoneo delle intelligenze e colla minaccia di rifiutare ad esso D'Arcano che lo chiedeva, la somministrazione dei sacramenti della penitenza e della Eucaristia, non avendo per circostanze indipendenti dalla loro volontà, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del fatto (art. 61, 189 a linea C. P.).

Viste le carte, del processo lasciate dal P. M. sulla tavola della Corte in una alla sua requisitoria colla quale chiede il rinvio degli imputati alle Assise di Udine.

Ritenuto che il fatto sopra tenorizzato costituisce indubbiamente il reato previsto e represso dal combinato disposto degli articoli 61, 183 aliena C. P. vigente, inquantochè sia manifesto come i due imputati prevalendosi delle loro qualità di ministri del culto cattolico col rifiutare al Vecchio Giuseppe d'Arcano i sacramenti onde indurlo ad un atto che avrebbe pregiudicato i suoi diritti o quelli dei suoi figli, e ciò per aver acquistato un immobile che era stato espropriato per legge all'asse ecclesiastico, tentarono di commettere uno di quelli abusi che la legge, onde porre un argine al potere ecclesiastico verso il potere civile, volle punire colla disposizione contenuta nel cap. dell'art. 183 sopracitato.

Ritenuto che il fatto medesimo nel suo ingenera, nonché la responsabilità dei due imputati quali autori e sufficientemente stabilita per la dichiarazione di D'Arcano Giuseppe convalidata dalle stesse ammissioni dei due prevenuti, e dalle deposizioni di più testimoni.

Ritenuto che trattasi di competenza della Corte di Assise a termini dell'art. 9, N. 4 del C. P.

Per questi motivi la sezione di accusa viste le conformi conclusioni della Procura Generale 20 giugno 1890.

Visti gli art. 9, N. 4 437,438 C. P. modificati dal R. Decreto I. dicembre 1889 N. 6509. Pronuncia l'accusa dei due sud. imputati Boria D. Pietro e Palma D. Domenico ed ordina il loro rinvio avanti la Corte di Assise del Circ. di Udine, ecc. ecc.

Atto di accusa

Colla sentenza 3 luglio corr. la Ecc. Sez. di accusa ha posto in accusa Boria D. Pietro di Giovanni Curato di Avaglio e Palma D. Domenico fu Nicolò Curato di Lauco, pel delitto tentato di abuso di Ministri del culto nell'esercizio delle proprie funzioni per il fatto seguente:

D'Arcano Giuseppe, ottantenne di Chiassis frazione di Trava, Comune di Lauco, alcuni anni or sono, acquistava da Screm Amadio il fondo Runcaz, il quale aveva lo Screm, comperato dal Dsmario siccome appartenente ai soppressi beni ecclesiastici.

Più volte il D'Arcano veniva dal Cappellano di Trava D. Giacomo Solari diffidato alla restituzione di quel fondo, con minaccia di non somministrargli i sacramenti, e per fine di non dargli sepoltura in cimitero dei cattolici; ma egli sempre ricusò.

Colto il D'Arcano da grave malattia, e vedendosi in grave età prossimo alla tomba, mandò il figlio Giacomo pel Cappellano; ma venne invece il di lui superiore il Curato di Avaglio D. Pietro Boria e gli dichiarò che non poteva somministrargli i sacramenti, se egli ed i suoi figli, non facessero una carta, con cui si obbligavano di pagare in perpetuo ogni anno una determinata somma alla Chiesa.

Ai rifiuti del D'Arcano, insistette più tardi il Curato in quella ingiunzione, dopo, com'egli si esprime, essersi consultato col parroco. Il D'Arcano persistette nel rifiuto, disconoscendo qualsiasi obbligo.

La mattina del 6 marzo p.p. ripeté il Curato le medesime ingiunzioni ed il D'Arcano le stesse ripulse, onde il D. Boria si allontanò dicendo: ebbene, domani porterò le carte e faremo quello che va bene.

Ma non fece a tempo, perchè rappresentato l'accaduto dal figlio D'Arcano Giacomo al Commissario di Tolmezzo, lo stesso giorno 6, con lodevole sollecitudine, arrivarono sul luogo il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re, e sorpresero sul fatto gli autori.

Erano infatti in Chiassis D. Boria e D. Palma Curato di Lauco, dove dissero essersi recati per costringere il D'Arcano a firmare quella carta che lo stesso D. Boria ammette essersi apparecchiata nell'osteria di Chiassis coll'intervento del D. Palma, contenente le condizioni ed, allo scopo appunto di farla firmare al D'Arcano, carta che non si è rinvenuta e che invano il Boria dice forse l'avere stracciata, quasi ch'è trattandosi di attualità, ammetter si possa la dimenticanza di un atto non comune né indifferente.

D. Palma invece si studiò far credere

che una carta da lui bruciata fosse un conto di cetera, laddove si ha tutta la ragione per credere si distruggesse così la carta compromettente, e quindi si avesse coscienza che era contraria alla legge, e mentre l'autorità giudiziaria era intervenuta sul luogo.

Tale contegno dimostra che i due preti agivano di concerto, nè altrimenti potrebbersi spiegare quella insolita presenza di D. Palma a Chiassis.

Le informazioni del Commissario distrettuale di Tolmezzo dicono che D. Palma è apertamente ostile alle patrie istituzioni, avido di lucro, intrigante, e ritenuto istigatore di D. Boria. Tutto ciò risulta dalla dichiarazione del D'Arcano Giuseppe, e di altri, e dalle ammissioni dei prevenuti che non possono scolararsi colle istrazioni della Superiore Autorità, poichè il Cappellano di Villa Santina D. Alessandro Alessandris attestò che in pratica havvi modo di regolarsi diversamente, sia perchè trattasi di cose disciplinari e non già dommatiche, la legge onde non rimanere lettera morta, ha d'uopo di colpire gli esecutori.

In conseguenza di che il pre nominato D. Pietro Boria e D. Domenico Palma sono accusati di avere operato quanto si è superiormente esposto.

Recentissime pubblicazioni

ORFANA

Racconto di M. BOURDON - Riduzione di ALBUS.

LA CASA DEI CELIBI

M. MARTAN - Traduzione dal francese.

Prezzo L. 1 la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia del Patronato via della posta, 16 - Alla Libreria Gambierati in via Cavour - Presso il sig. Achille Moretti piazza V. E. - Alla Libreria Raimondo Forzi in via Manjo - Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. - In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande e in via Seminario.

ULTIME NOTIZIE

Crispi e la fine della XVI Legislatura

Telegrafano da Roma 1. Informazioni che un vengono da autorevole persona e che non soffrono smentita, mi pongono in grado di assicurarvi che pubblicandosi il decreto di chiusura della sessione, esso vuole assolutamente indicare fine della legislatura attuale. L'onor. Crispi (mi ripeteva quella persona) non ha nessuna intenzione di sciogliere la Camera. Azzi ha intenzione di mantenerla quanto più è possibile.

Mi si riferisce questa frase testuale di Crispi: - Avremo in ottobre le nuove elezioni? - No. Ed è curioso; si direbbe che questa Camera vuol morire, mentre io desidero che viva!

Infatti, si riconosce che il Governo non ha alcuna ragione per affrettare lo scioglimento di una Camera che gli professa la maggior fiducia. Quella autorevole persona conchiudeva coll'assicurarvi che queste notizie dovrebbero bastare a finire tutto le dicerie sul preteso scioglimento.

Giornalisti scongiurati

Un fatto doloroso si è verificato a Malta. Ivi si manifestò un movimento contrario agli accordi conclusi di recente tra la Santa Sede e l'Inghilterra. Il Vescovo, Mons. Pace ne riferì al S. Padre e l'E. mo Cardinale Rampolla, Segretario di Stato, in una lettera diretta allo stesso Mons. Pace dava savi ammonimenti e affettuosi consigli ai dissenzienti. Pareva che la cosa si dovesse fermare lì; ma invece sembra che così non sia accaduto. Scrivono infatti da Roma, 26 corrente, alla egregia Libertà di Friburgo:

Un ultimo corriere da Malta riportò al Vaticano la notizia di una gravissima decisione che quel Vescovo Mons. Pietro Pace ha dovuto prendere contro empj giornali della sua diocesi, che continuano ostinatamente ad attaccare ed oltraggiare l'Autorità ecclesiastica, senza risparmiare lo stesso Sommo Pontefice, relativamente ai risultati dei negoziati intervenuti fra la Gran Bretagna e la Santa Sede.

Penetrato da dovere del suo ufficio e volendo separare la zizzania dal buon grano il Vescovo di Malta fulminò la scomunica maggiore contro coloro i quali prendono parte in qualunque maniera alla redazione e diffusione dei giornali Malta, Movimento e Habbar Malta, che Mons. Pace

denunzia come ingiuriosi alla Santa Sede, sediziosi, irreligiosi, ribelli all'autorità episcopale. Questa è un doloroso esempio delle aberrazioni a cui può condurre lo spirito d'insubordinazione alla legittima autorità della Chiesa e la pretesa di giudicarne gli atti e dirigerne la condotta.

La miseria a Massaua

So da buona fonte che il Governo ha autorizzato il generale Gandolfi, governatore di Massaua, di prelevare una somma di 50,000 lire sul fondo di riserva, per soccorrere le famiglie di Massaua e dintorni maggiormente travagliate dalla fame.

Cosa d'America

Parigi 1 - I giornali smentiscono la notizia del New York Herald che l'Inghilterra e la Francia abbiano inviato a Buenos Ayres una nota per reclamare il pagamento di 50 milioni per danni dei loro connazionali. - Invece la Francia ha soltanto inviato a Buenos Ayres una nave da guerra onde proteggere eventualmente i suoi connazionali.

Buenos Ayres 1 - Colma ha indirizzato alla nazione Argentina un proclama nel quale ricorda la prosperità e la libertà dal paese godute durante il suo governo ed attribuisce la insurrezione a una insensata ambizione di un partito politico di Buenos Ayres che vorrebbe opporsi all'intera repubblica.

TELEGRAMMI

Milano 1 - Il principe di Napoli è giunto alle 12,35 pom. ossequiato alla stazione dalle autorità ed è ripartito alle 12,40 per Monza.

Il principe di Napoli è giunto a Monza alle ore 1,05 pom. ricevuto dal generale Pallavicini e dalle autorità.

Londra 1 - Il Times ha da Zanzibar: Emu pacifica ebbe ieri sera conditti cogli Ugugus; ne uccise molti con una mitragliatrice.

Vitelesshaven 1 - Guglielmo è partito a mezzodì per Ostenda a bordo dell'Hohensoilern.

Tunis 1 - Avvenne un conflitto alla frontiera sud della Reggenza fra le tribù di Osham e di Magzen del Califato di Thonsonia. - I Osham volevano fare pascare il loro greggio sul territorio del Califato. Vi furono alcuni morti da ambe le parti. Venne aperta un'inchiesta.

Costantinopoli 1 - Assicurate che la Porta prepara una nota ai rappresentanti all'estero per spiegare l'incidente dell'ultima domenica.

Oggi furono arrestati molti armeni non domiciliati qui. Si pretende che gli arresti superino i trecento.

Sansebastiano 1 - E' insussistente la voce della malattia del Re Alfonso.

Buenosaires 1 - Furono prorogate le scadenze commerciali per trenta giorni. E' probabile che la borsa riaprirassi il 15 agosto.

Orario della Tramvia a Vapore

Table with tram schedule: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lines: Udine-S. Daniele, Udine-Udine.

ANTONIO VIGORI, gerente responsabile.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccezionale ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri lire 2,50. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuari del Cittadino Italiano Via della Posta 10 - Udine, in Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Coll'aumento delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrello per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocati con oro e seta, Galloni, Fraugio, Plocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovita Lana setinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Fianelle Bianche e colorate per cammiele.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

CONSERVAZIONE SVILUPPO
A PELLI E DELLA BARBA
E DELLA BARBA
E DELLA BARBA
E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza il suo aspetto di bellezza, di forza e di senso.
L'Acqua di china di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascos) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Caste L. 4.- la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MARSON ENRICO chinocigliero - PETROZZI FRAT. parrucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCO mediconi.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Volete la salute???



FELICE BISLERI
MILANO
Bibita all'acqua, seltz, soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando non esistano cause malveglie, o anemiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infanzia palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. BENMOLA
Prof. di Clinica Terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquorari.

Wein pulver (o Champagne asifficiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, squamabile, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economico (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molto famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bi bita migliore della birra e delle gazose.* - Dose per 60 litri L. 1,70; per 100 L. 3.
Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Anunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.

VERME SOLITARIO
del Chimico Farmacista G. VIOLANI
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il
VERME SOLITARIO
Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'applicazione della stessa sostanza, senza alcuna cura, nella parte di un'ore. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.00. - Aggiungendo G. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Avvocata via Gesù, 1 e nelle principali Farmacie.
Deposito presso la Farmacia G. Comessatti

STABILIMENTO LA VITTORIA
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICO & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
Viale Magenta MILANO Fuori P. Genova
66 66

Ci preghiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cararne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli istituti cui abbisogna di nostro articolo. - Dietro richiesta con semplice cartolina a ricambio pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.
Fanno domanda alla Direzione dello stabilimento.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUZZATA, 17
Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
- Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

LE TOSSI
catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucelline le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rimoriate
PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA
Cent. 60 la scatola con istruzione
E sigere le vere DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro - in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini o presso le prep. far. del Regno.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI
Il più aggradevole del ferruginoso
L'un che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci, e perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Reage comodamente nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dai qualsiasi cause.
I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.
Deposito in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami Figliuzzi. Ufficio Anunzi del Giornale il Cittadino Italiano - In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.
Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Suteri 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA**
NUOVA YORK
Filadelfia
Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

Premiato Stabilimento Laterizi
CON FORNACE SISTENA JOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE
Fabbricazione a Vapore di TUBI MATTONI PIENI e RUGATI per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra
Fabbricazione a Mano di MATTONI Tegole (Coppi) Mattone (Tavole) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni forma e dimensione
Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.
Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaris in Zegliacco (ferma in posta Buja).

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate li
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
Nessuno può usare del nome di Amido i raso. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma. - Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.
IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altro sostanza in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie. Provato e dimandate ai Droghieri la Cipria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura. L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889
Cauzione versata L. 100.000
FRATELLI GONDRAND
GENOVA - Palazzo Doria - GENOVA
AGENTI GENERALI IN ITALIA
per
L'Emigrazione al Chili
CON PASSAGGIO ANTICIPATO
agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie
Il Governò del Chili in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Minerie, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di Genova a Taleahuano o Valparaiso.
L'PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui L. 40 sole pagabili fissando il posto e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.
1.ª Partenza 14 agosto Vapore Chàberon
2.ª " 15 settembre " Chàberon
Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schi. riuniti.

MEDAGLIA
ELETTRICO (GALVANICA)
del Dottor Merana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rassicurante e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.
Deposito generale. F. BONTADI - Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis.